

# Quale futuro per la relazione tra il PD ed il Partito socialista italiano?

La velocità del Governo Renzi e della sua narrazione non ha precedenti in Italia, e forse per questo le elezioni del 2013 e la coalizione Italia Bene Comune sembrano così lontane nel tempo che quasi le abbiamo dimenticate.

Pero' Bersani non dice qualcosa di infondato, in vero, quando ricorda a Renzi che l'attuale Governo si regge sui voti parlamentari usciti dalle elezioni del 2013. Più qualche altro appoggio sopravvenuto e necessario.

E' infatti con l'allora segretario Bersani che il PSI di Riccardo Nencini aveva stretto un'alleanza elettorale, assieme a SEL di Nichi Vendola, per fronteggiare la destra e l'arrembante Grillo.

Sappiamo come finì, il PD di Bersani non vinse e non convinse, Grillo fece un'exploit mai visto prima nella Seconda Repubblica, ma neanche nella prima in vero, e Berlusconi poté dire di non aver poi perso così malamente.

Un pareggio che mise di nuovo tutto nelle mani del Presidente della Repubblica che, soprattutto spaventato dalla crescita improvvisa del movimento antisistema di Grillo, individuò in Letta il Premier di garanzia, sostenuto in modo bipartisan sulla scia delle Grande Coalizioni europee tese a fronteggiare il pericolo di partiti nati sulla rabbia e sull'emotività.

Il Partito Socialista Italiano non si tirò indietro e, con senso di responsabilità e facendo fede all'originario patto stretto con il PD, Italia Bene Comune, votò la fiducia al Governo Letta, seppur non partecipando al Governo.

Sappiamo poi che ci fu un avvicendamento alla Segreteria del PD con Renzi che, vincendo le primarie, sostituì il non

perdente Bersani e, di lì a poco, sostituì a Palazzo Chigi l'ancora fresco Premier Letta.

Il Partito Socialista Italiano individuò in Renzi la spinta riformista che costituisce il DNA del socialismo liberale italiano e votò senza dubbio alcuno la fiducia al Governo Renzi, di cui entrò a far parte con il suo Segretario Riccardo Nencini in qualità di Viceministro alle Infrastrutture, incarico ancora ricoperto.

Renzi ridusse le distanze tra PD e PSI quando decise di traghettare il PD nel PSE – Partito del Socialismo Europeo, filone ideologico politico socialista democratico incardinato nella storia d'Europa e nel Parlamento Europeo.

Valori come giustizia sociale, liberalismo, stato di diritto, diritti civili, crescita economica, stato sociale, meritocrazia costituiscono le fondamenta del socialismo europeo e li ritroviamo nella storia del socialismo italiano dapprima, da Turati a Rosselli a Matteotti da Nenni a Pertini e Craxi, e nel PD di Renzi oggi.

Un PD che ha trovato una sua identità italiana nella velocità e nel riformismo renziano ed una sua identità europea nell'adesione al PSE a Bruxelles.

Il supporto del PSI al Governo Renzi è fondato sulla condivisione dell'analisi della realtà italiana, bloccata da corporativismi, lentezze burocratiche e conflittualità endemica, e sulla proposizione di soluzioni pragmatiche ed ambiziose, all'altezza di un grande paese con una grande potenzialità.

A cosa serve il piccolo PSI accanto al grande e forte PD è la domanda che sorge spontanea.

La qualità del pensiero socialista italiano, riformista e liberale dai tempi di Nenni, è stata per anni il software della sinistra italiana divisa nei due assi della Guerra Fredda, ed ancora oggi può offrire idee e passione per

affrontare e vincere, in Italia ed in Europa, la sfida riformista contro gli euroscettici, contro i conservatori, contro le forze antidemocratiche che rischiano di affossare la civiltà europea, lo stato di diritto europeo ed il progetto stesso di Europa.

La storia del socialismo italiano, parte importante della storia della sinistra italiana assieme al partito comunista italiano ed alla sinistra democratico cristiana, è una storia di oltre un secolo, ha promosso i progetti cooperativi di fine '800, le rivendicazioni elettorali di inizio '900, la lotta contro il fascismo, la nascita della Repubblica e della Democrazia del secondo dopoguerra, le rivendicazioni sindacali e lo Statuto dei Lavoratori, le riforme della sanità e della scuola pubblica, i diritti civili e le battaglie referendarie, le riforme pre-blairiane degli anni '80, la condivisione dei valori di libertà della NATO nel corso della Guerra Fredda a sostegno dei popoli oppressi dell'Est europa, il progetto dell'Ulivo.

Una grande storia che ha rischiato di finire nel biennio del '92 assieme alla tragedia giudiziario – istituzionale della fine della Prima Repubblica.

Il PSI non si è estinto e con fatica coraggio e passione ha ripreso il suo cammino di giustizia sociale e libertà, su gambe nuove, affianco al Partito Democratico per riportare l'Italia a standard di vita europei, per produrre posti di lavoro, per fermare l'emigrazione dei giovani laureati e non che scappano dall'Italia a cercare lavori all'estero, per regolamentare le relazioni industriali in modo giusto consentendo ai lavoratori di partecipare alle imprese presso cui lavorano con sistemi di cogestione (Mitbestimmung), per ridare dignità alle tante partite iva con l'acqua alla gola, per tornare a credere nella meritocrazia, nelle capacità degli italiani, nel sud del paese e nello Stato.

Leonardo Scimmi

# Chiusura del tesseramento 2015

Care iscritte e cari iscritti,  
care e cari simpatizzanti,

il 2015 è stato per il nostro Circolo un anno molto intenso e importante. Di seguito trovate la relazione in pillole che ho presentato all'Assemblea degli iscritti in data 10.02.2016. Il motivo per cui la discussione sul tesseramento 2015 è stata presentata a febbraio è a seguito dello spostamento della chiusura del tesseramento nazionale 2015 al 31.01.2016.

Il Circolo PD Berlino e Brandeburgo conta, ad oggi, **36 membri** di cui **27 di sesso maschile** e **9 di sesso femminile**. L'età media per le donne è di **42 anni** mentre per gli uomini è di **44 anni**. L'iscritto più giovane ha 24 anni ed è nato nel 1991 quello più anziano ha 77 anni ed è nato nel 1938. Generazioni diverse che si incontrano e si confrontano perché questo è il senso dell'impegno che abbiamo voluto dare alla nuova esperienza nel circolo berlinese.

Le tessere rinnovate dal 2014 al 2015 sono state **26** , 1 ha effettuato un trasferimento in un circolo italiano, mentre 4 non hanno voluto rinnovare l'iscrizione. Sono invece **10** le tessere come nuove iscrizioni per l'anno 2015.

Tra i nostri tesserati ci sono 2 compagni di nazionalità tedesca ed esponenti dell'SPD berlinese e di Potsdam. Un primo importante segnale dell'avvicinamento con la politica locale e del percorso di cooperazione iniziato nel 2014 con il nostro

sostegno effettivo all'SPD per la campagna elettorale alle europee. Sono in tutto **4 gli iscritti SPD** nel nostro circolo, me compreso.

**24** sono in possesso di **una laurea o un titolo superiore** (dottorato) **8** sono in possesso di un **diploma di scuola superiore**. Tra le attività lavorative ricorrenti abbiamo **traduttori, ricercatori universitari** in vari campi, dalla medicina alla filosofia, **customer care agent** con differenti livelli di responsabilità. Diversi sono gli **autonomi** e i **pensionati**.

Il nostro circolo è un microcosmo che mette insieme esperienze professionali molto diverse tra loro, generazioni diverse e soprattutto è espressione della complessità e originalità della migrazione italiana a Berlino e nostro scopo è di rendere questo gruppo ancora più inclusivo e aperto alla comunità in cui ci troviamo ad operare. Con un forte sguardo all'integrazione tra vari gruppi: tedeschi, italiani, francesi, spagnoli, inglesi, turchi e via dicendo.

Sono **4** i sostenitori che hanno richiesto di essere iscritti ufficialmente nel nostro albo dei simpatizzanti. Molto più ampia è la quota di coloro che invece, alla fine del 2013, in occasione delle primarie del PD, ha deciso di lasciare il proprio indirizzo email per ricevere informazioni sugli eventi culturali, politici o ricreativi da noi organizzati. Di questi **34** hanno confermato di voler continuare a ricevere le notizie senza voler essere iscritti in alcun albo. Sono quelli che noi definiamo **sostenitori esterni**.

Rispetto alla comunità italiana berlinese a fine 2014, il nostro circolo rappresenta appena lo 0,1% un dato che non si discosta molto, in modo inaspettato, da quello dell'SPD, che nella città di Berlino conta 17.000 iscritti su una popolazione di oltre 3 milioni di abitanti, ossia lo 0,4% circa. In occasione delle primarie del 2013 parteciparono al seggio ben 162 connazionali a cui dobbiamo aggiungere 55

votanti online. La platea di elettrici ed elettori è molto più ampia di quella degli attivisti/militanti. La quota di partecipazione è comunque sensibilmente bassa.

L'iscrizione, però, è per noi un momento importante e fondamentale che deve coincidere con una scelta ragionata, una condivisione di idee e di prospettive e dunque, non può essere un mero conteggio di teste e quote. Per questo il procedimento di iscrizione al nostro circolo è molto rigido e prevede la sottoscrizione di una nota integrativa e il fatto che vi sia la conoscenza diretta della persona.

L'incremento delle iscrizioni per il 2015 è dovuto alle numerose iniziative realizzate nel corso dell'anno, dagli *stammtisch tematici* agli incontri con personalità politiche italiane e tedesche, da **Fabrizio Barca** ad **Eva Högl**, da **Nando dalla Chiesa** a **Sylvia-Yvonne Kaufmann**. Per il nostro circolo la partecipazione al congresso PD Germania non ha giocato alcun ruolo, anche perché votavano solo gli iscritti del 2014.

Il 2016 sarà ancora più intenso e ci vedrà protagonisti, assieme all'SPD, nella campagna elettorale per il rinnovo dei comuni e del governo della città.

Un caro saluto

Federico Quadrelli

*Segretario Circolo PD Berlino e Brandeburgo*

---

## **Sull'unità e il futuro del Partito Democratico**

Care amiche e cari amici,

in queste ore seguo con molta attenzione quanto sta accadendo a Roma. La discussione sulla riforma della legge elettorale ha preso un percorso inatteso, che preoccupa. Le tensioni interne al PD non possono essere ignorate.

La ragione per cui mi trovo a scrivere apertamente su questo tema è che siamo arrivati ad un momento molto delicato. Come Segretario di Circolo ascolto i disagi e le speranze di molte e molti iscritte/i e simpatizzanti, e proprio oggi ho ricevuto una email da parte di un iscritto che mi manifesta il suo forte disagio per la decisione da parte del Segretario e Premier Matteo Renzi, di sostituire 10 componenti PD nella Commissione Affari Costituzionali, poiché in disaccordo con l'impianto dell'Italicum. Mi chiede se è ancora possibile definire questo partito "democratico". E lo dice da sostenitore di Matteo Renzi, non da appartenente alla minoranza PD. La cosa che mi rattrista maggiormente è che questo iscritto non intende rinnovare la sua tessera.

Questa vicenda mi ha fatto molto riflettere e come Segretario di Circolo ho una responsabilità diretta per le mie iscritte e i miei iscritti, per i simpatizzanti e le simpatizzanti che partecipano attivamente alla vita del nostro gruppo poiché riconoscono nel nostro modo di fare un qualche cosa di nuovo. Non a caso ci siamo dati regole precise, abbiamo approvato uno Statuto interno e abbiamo improntato la nostra azione politica all'ascolto attivo di chiunque voglia portare un contributo all'attività del gruppo. Questa era ed è la nostra concezione di politica. Per questo spero che le persone deluse da certe scelte politiche fatte a livello nazionale non perdano la fiducia in questo partito, nel nostro sforzo, seppur piccolo, e che rimangano con noi per poter portare avanti una vera battaglia di cambiamento, quello che fino ad oggi non c'è stato.

Ripensando a quanto è accaduto in questi ultimi anni sento il bisogno di dire, con molta onestà, che siamo arrivati ad un momento delicato per il Partito Democratico. Negarlo sarebbe

ipocrita. Un momento delicato per la politica in generale, così affannata e incapace di essere credibile e che appare sempre più nociva agli occhi delle persone. Scandali, soprusi, opportunismi e tanta opacità hanno annebbiato lo sguardo di molti, hanno sporcato la fiducia che riponevano in questo partito e ci hanno rinchiuso in un recinto stretto. In quello spazio possiamo gridare tutta la nostra rabbia, ma se c'è un modo di cambiare le cose questo è solo nello stare insieme. Lo scrivevo mesi fa sulle vicende di Mafia Capitale ed oggi lo ripeto, seppur da un'angolazione differente.

Di sbagli ne abbiamo commessi tanti e continuiamo a farne: la minoranza attuale ne ha commessi molti quando era maggioranza, e per certi versi ha continuato a farne anche ora, nel suo ruolo di opposizione interna, spesso intransigente e allo stesso tempo poco comprensibile nei suoi improvvisi "dietrofront"; dall'altra parte la maggioranza attuale che cerca una rivalsa muscolare su questa minoranza e su ciò che ha rappresentato e tutt'ora rappresenta utilizzando anche alleanze trasversali ed esterne al partito stesso.

Quando si ha potere si ha anche responsabilità. Tanto più grande è il potere, tanto più grande sarà la responsabilità che tale persona, o gruppo, dovrà gestire. Non solo onori, ma anche tanti oneri. Nel documento che abbiamo redatto come Circolo PD Berlino sulla "forma partito" e il futuro del PD, abbiamo scritto che il ruolo della dirigenza di un gruppo politico deve essere *in primis* quello di **"creare comunità"**, ma non una massa indistinta di volti. No, una comunione di speranze, idee e valori che possano rappresentare un orizzonte comune, un qualche cosa verso cui tendere e che orienta il nostro agire politico. E per fare ciò, tra le altre cose, abbiamo scritto che deve essere in grado di **"gestire il consenso non meno del dissenso"**. Per non cadere nell'illusione di essere sufficienti a se stessi e di poter fare e disfare alleanze, accordi o progetti senza doverne poi rendere conto a nessuno. Abbiamo ribadito la centralità delle persone e delle

loro idee, e questo pensiamo debba valere ad ogni livello.

La figura del Segretario è una figura che deve rappresentare l'unità del partito, deve essere una guida, poiché è questo il senso della *leadership*, ma è anche soggetta al giudizio imprescindibile dei propri seguaci. E tale leadership può essere più o meno duratura, fin tanto che è efficace e ha consenso, ma passerà come tante altre cose passano. Ciò che resta, invece, è una struttura e quella che chiamo **casa**. Sì, quello spazio che è stato creato per mettere insieme sensibilità diverse accomunate però da valori e obiettivi simili. Quella casa aveva il nome di **Partito Democratico** ed oggi viene da chiedersi se questa casa sia ancora capace di accogliere quelle sensibilità. E che tipo di futuro l'aspetta. Se ciò che c'è oggi è ciò che ci aspettavamo, se è peggio o meglio.

Molti hanno deciso di lasciare, e la mia speranza è che queste energie possano ritornare e non andare perse. Altri sono arrivati, certo, ma c'è da chiedersi se hanno davvero il diritto di starci in quella casa e soprattutto se la loro presenza è davvero una comunione nei nostri valori e nei nostri obiettivi o mero opportunismo. Penso, senza troppi giri di parole, alle giravolte in Parlamento e ai vari cambi di casacca. Altri rimangono, caparbiamente, e ogni giorno devono spiegare il perché di tale scelta, portando avanti un progetto che è lo stesso da tempo. Che lavorano silenziosamente per realizzare una Politica diversa.

Non mi sfuggono le criticità. Non mi sfugge che troppo spesso il protagonismo di pochi danneggia la fatica e il gran lavoro, silenzioso, costante, minuzioso e sincero, di tantissimi altri. No, non mi sfuggono queste cose come non sfuggono a tanti altri. Ma avverto la responsabilità di un ruolo, che mi impone non di restare in silenzio, ma di esprimermi, come la democrazia vuole. E nel momento in cui ho accettato questa responsabilità ho anche legato al mio operare la fiducia di molte altre persone. Per questo scrivo questa lettera.

Alla prova di forza, a cui cede chi si sente debole, deve essere sostituita la voglia di confrontarsi serenamente e difendere sempre, ad ogni costo, i valori che hanno fondato la casa in cui ci troviamo e che vogliamo portare avanti con impegno. Sono valori irrinunciabili che definiscono la nostra identità politica e culturale. Fino a quando possiamo esprimerci liberamente e lavorare insieme questa casa sarà ancora la nostra casa e quindi il partito sarà ancora democratico.

A ciascuno di noi spetta il compito di vigilare e di dare forma alle decisioni. Si tratta di un cambiamento di prospettiva o se vogliamo un ritorno a ciò che era inteso questo progetto politico: la partecipazione attiva delle cittadine e dei cittadini, delle democratiche e dei democratici alla vita politica del partito.

Spero quindi che al disappunto e alla delusione, che comprendo, possa seguire la voglia di esserci e di impegnarsi per dare un volto alle speranze e dar loro una sostanza. Abbiamo già delle mura solide, dobbiamo evitare di abatterle dall'interno e proprio a noi spetta il compito di tenere questo spazio sempre aperto, accogliente e pulito. Un luogo in cui valga la pena essere e in cui venga voglia di entrare.

E naturalmente ognuno si assumerà la responsabilità che gli compete. Alcuni ne hanno un po' di meno, altri un po' di più. Noi, iscritte ed iscritti, elettrici ed elettori, faremo in modo che a tali responsabilità non sfugga nessuno. Il Partito Democratico siamo, anche o soprattutto, noi.

In fede

Federico Quadrelli

*Segretario Circolo PD Berlino e Brandeburgo*

---

# **Il resoconto sull'evento #generazioneeuropa a Bruxelles**

Care iscritte e cari iscritti,

care e cari simpatizzanti,

di seguito trovate il resoconto dell'evento **#generazioneeuropa** tenutosi a Bruxelles il 21 e il 22 marzo 2015. Il documento riassume i temi dell'incontro e mette insieme i risultati delle discussioni nelle tavole rotonde della seconda giornata di incontri.

Per visionare il documento >>> [cliccate qua](#) <<<

Per prendere visione degli atti del convegno e del materiale >>> [cliccate qua](#) <<<

Un caro saluto

Federico Quadrelli

*Segretario Circolo PD Berlino e Brandeburgo*

---

# **Il Circolo PD Berlino interviene su riforma della**

# Legge Elettorale e Forma Partito

Care amiche e cari amici,

il Circolo PD Berlino e Brandeburgo ha redatto due documenti per discutere dei due principali temi del momento:

- la riforma della legge elettorale, in riferimento nel nostro caso alla Circoscrizione estero,
- la forma partito

Di seguito trovate i due documenti in formato .pdf da scaricare con le nostre osservazioni. Speriamo di poter contribuire in modo positivo ad un più ampio dibattito, facendo seguito a quanto già fatto da altri Circoli PD in Europa.

Documento "[Riforma Elettorale](#)"

Documento "[Forma Partito](#)"

Un caro saluto,

Federico Quadrelli

*Segretario Circolo PD Berlino e Brandeburgo*

---

## Comunicato del Circolo PD Berlino sulla situazione

# nella Striscia di Gaza

Al Segretario del PD,

Alla Segreteria del PD Germania,

Al Capo delegazione dei S&D,

Ai Circoli PD in Europa,

Il Circolo PD Berlino ha deciso di scrivere una lettera aperta per esprimere la sua forte preoccupazione circa la situazione tra Israele e Palestina.

Dopo la decisione del governo israeliano di intensificare i bombardamenti sulla Striscia di Gaza e di procedere con l'invasione via terra, la situazione è precipitata in modo drammatico. In base ai dati diffusi in questi giorni da Unicef, sono 200 i bambini palestinesi rimasti uccisi durante i bombardamenti israeliani, oltre 1000 le vittime accertate in questi giorni e migliaia di sfollati e profughi che stanno cercando di lasciare la Striscia.

Anche il Segretario delle Nazioni Unite, Ban Ki Moon, ha rilasciato una dichiarazione in cui chiede ad entrambe le parti in disputa, l'autorità di Governo di Gaza ( Hamas ) e Israele, il cessate il fuoco immediato con il seguente invito e monito: *“smettete di combattere, incominciate a parlare e andate alla radice del conflitto (...) Nessuna attività militare servirà a raggiungere questo scopo. La sicurezza di Israele, se ottenuta con le armi, è una sicurezza effimera”*.

Noi pensiamo che le riprovevoli tattiche ciniche di Hamas, tra cui l'utilizzo degli scudi umani e l'exasperazione voluta della tensione con il conseguente drammatico aumento delle vittime civili, non sono una giustificazione sufficiente per la reazione israeliana che viene quasi unanimemente considerata eccessiva e spropositata. Anche nella situazione

attuale Israele deve essere chiamata nuovamente a formulare, nel suo stesso interesse e in quello della comunità internazionale intera, una coerente ipotesi di pace con la controparte. Da molto tempo è difficile trovare segni di una tale politica negli atteggiamenti di Israele che si manifesta invece di preferenza in espressioni punitive fino alla palese lesione del diritto altrui che viene giustificata mediante un diritto alla difesa spinto oltre il lecito. Tale politica impedisce alla base ogni possibile rappacificazione, pregiudicando il consolidamento in entrambi i campi di posizioni moderate favorevoli a un accordo, causa un inasprimento del conflitto e mina seriamente in prospettiva la stessa esistenza di Israele.

In Europa solo la Gran Bretagna, nella persona di Ed Miliband dei Labour, si è espressa in forte contrapposizione all'azione militare di Israele, mentre gli altri Paesi hanno preferito rimanere in silenzio.

Con questa lettera il Circolo PD Berlino vuole esprimere tutta l'amarezza per le tante vite civili, innocenti, spezzate da questa guerra. Fa proprie le parole del Segretario delle Nazioni Unite, condannando fermamente la via della guerra e chiedendo a chi ha la responsabilità e il potere di intervenire di farlo, per ristabilire al più presto la pace tra Israele e Palestina.

L'Unione Europea non può restare nel silenzio in cui si è costretta. Dobbiamo condannare fermamente ogni azione compiuta a danno delle popolazioni inermi, che già soffrono condizioni di vita tragiche. Hamas e Israele devono trovare una strada alternativa alla guerra.

Questa lettera non vuole essere un atto politico di partigianeria per questa o quella fazione, ma una dichiarazione sincera e piena di dolore, per le tante vite innocenti spezzate da bombardamenti e rappresaglie. Israele interrompa l'invasione e i bombardamenti, le forze di pace

abbiano libero accesso al territorio di Gaza per risolvere quella che ormai è diventata un'emergenza umanitaria, specie per le centinaia di bambini rimasti feriti.

Ci consideriamo amici sinceri di Israele e siamo sinceramente preoccupati per le gravi manifestazioni rinnovate di antisemitismo. Come tali pensiamo che sia non solo nostro diritto ma anche nostro dovere richiamare un paese amico ai valori che furono fra l'altro la base per la fondazione del suo stato.

Questa tragedia non può essere ignorata. E come questa nemmeno la drammatica situazione in Siria. C'è bisogno di una vera politica estera europea, che tenga presente l'importanza dei valori sanciti nella sua carta dei diritti e che si faccia portatrice delle istanze di pace tra i popoli, oggi tra Gaza e Israele.

Il Circolo PD Berlino

---

## **Sospensione del tesseramento**

**La Direzione Nazionale del Pd ha approvato la sospensione del tesseramento dall'11 al 24 novembre. I circoli resteranno aperti sabato 9 e domenica 10.**

Maggiori info sul sito ufficiale del [PD](#)

---

# Il saluto del Segretario Dario Pasquini

Care amiche e cari amici,

benvenute/i nel nuovo blog del Circolo del Partito Democratico di Berlino.

Con questa piattaforma ci proponiamo di far conoscere a un pubblico più ampio l'attività e la stessa esistenza del Circolo, con la speranza di raggiungere e coinvolgere il maggior numero possibile di italiani che vivono nella capitale tedesca.

Negli ultimi anni Berlino è diventata una meta estremamente ambita per un gran numero di giovani e meno giovani del nostro Paese, desiderosi di immergersi in un ambiente internazionale pieno di stimoli. Naturalmente, questa convergenza verso Berlino è un fenomeno non soltanto italiano, ma di portata europea. Noi del Partito Democratico guardiamo con molto interesse a questo sviluppo e siamo consapevoli che esso porta inevitabilmente con sé una grande quantità di energie, anche di natura politica, inespresse o non adeguatamente valorizzate. Per questo, intendiamo utilizzare il Circolo come punto d'incontro e luogo di discussione per i vecchi e nuovi italoberlinesi, con l'obiettivo di fornire, nel nostro piccolo, un contributo di crescita culturale e politica per la città e i suoi abitanti.

Il Circolo PD di Berlino è attivo sin dalla fondazione del Partito nel 2007. Fino al 2013 è stato diretto da Laura Garavini, che dal 2008 siede nel Parlamento italiano e nella Commissione bicamerale antimafia. Laura viene dalla società civile e ha fondato a Berlino l'Associazione "Mafia? Nein,

Danke!", che ha contribuito a segnare una svolta nell'atteggiamento della Germania verso il problema delle mafie, oggi non più considerato solo faccenda esclusiva dell'Italia.

Il Circolo svolge una serie di attività che vanno dalla promozione culturale, al contatto con il territorio, alla mobilitazione e discussione politica. Fra il 2012 e il 2013 abbiamo organizzato proiezioni di film che hanno ottenuto un grande successo di pubblico: la prima tedesca del film rivelazione del 2013, "Viva la Libertà", con la presenza dello sceneggiatore del film; il documentario "Mare Chiuso" sui tragici respingimenti di immigrati verso la Libia di Gheddafi ordinati dal Governo Berlusconi, il cui contesto ci è stato illustrato dall'ex Presidente del Comitato del Consiglio d'Europa per la prevenzione della tortura; il documentario "Italy love it or leave it", che indaga con intelligenza i lati oscuri ma anche le molte potenzialità dell'Italia di questi anni. Nel settembre 2013 c'è stata poi la presentazione del libro dello storico Filippo Focardi "Il cattivo tedesco e il bravo italiano", sulla rimozione dei crimini italiani della seconda guerra mondiale. Per il futuro, stiamo studiando progetti altrettanto ambiziosi, di cui vi informeremo sulle pagine di questo blog.

Un punto di incontro per gli italiani, ma anche per i democratici di tutte le nazionalità, a partire dai tedeschi. Le riunioni del Circolo sono ospitate da molti anni nella sede della SPD di Berlino e con gli attivisti del nostro partito "fratello" siamo in frequente contatto per l'organizzazione di eventi culturali, dibattiti e per le campagne elettorali. Recentemente, grazie alla collaborazione fra il PD Berlino e la SPD, si è inaugurata proprio nel "Kurt-Schumacher-Haus" una mostra di quadri di Carlo Levi, uno dei più influenti intellettuali dell'Italia del dopoguerra.

Nell'ottobre 2013 sono stato eletto segretario del Circolo. Anche grazie all'entusiasmo dimostrato dal Direttivo che mi

affianca, sono convinto che sapremo continuare il percorso estremamente positivo intrapreso dalla segretaria uscente Laura Garavini, che ringrazio per la fiducia dimostratami negli ultimi anni e che, continuando la sua attività in Parlamento, rimarrà un nostro punto di riferimento come responsabile dei rapporti con la SPD.

Infine, un grande grazie ai lettori, che spero continueranno a seguirci sia qui sul blog sia magari partecipando di persona alle riunioni. Non esitate a contattarci all'indirizzo [pd-berlin@gmx.de](mailto:pd-berlin@gmx.de), per avere maggiori informazioni sul Circolo o per iscrivervi alla nostra newsletter.

A presto,

Dario Pasquini